

bene, di valore et credito. Desiderano con le compagnie venir a servir la Signoria. Non è però da far questa spesa adesso, ma ben per intertenirli per uno o doi mexi, anzi bisognando se possi servir de loro, et saria bon farli dar al Proveditor qualche danaro.

127* In questa matina, seguite uno caso di uno brexan chiamato Vincenzo di Bochi, qual è assà è in preson, et questo per certo caso di una garzona. Hor volendo li Avogadori examinarlo per una altra delegation, intervenendo la morte di domino Averoldo a Brexa *proditorie*, et menato da li oficiali suso, li fuzite da le man, et suo fradello di Bochi li dete una spada et corse a la porta di la chiesa di San Marco et li si fermò. Li oficiali con le armi et quelli di le barche di Cai di X con lanzoni per prenderlo, et feriteno suo fratello su la testa, et andati da drio via per la chiesa, non senza gran difesa fatta per lui fu preso et *iterum* condotto in prexon, sì che tutto il palazzo hozi fo in arme; cosa di gran spavento a veder tante arme. Poi fu acquietà le cose et non fu altro.

Da poi disnar fo Pregadi, et fo leto assaissime lettere.

Di sier Tomà Moro proveditor zeneral, de li Orzi, dì 25, hore 13, vene lettere. Come heri a Chiari pagoe la compagnia del signor Zuan Francesco Orsini, et hozi partiva per andar a Bergamo iusta l'ordine datoli per il signor duca di Urbino, et a pagar quelle zente sono de li, et li 800 grisoni zonti, et mandarà 1000 fanti in le valade a far quel effecto scrisse per le altre.

Item scrive, come si ha da 9000 fanti i quali bisogna pagarli, zente d'arme et cavalli lizieri iusta la poliza mandata, però si provedi di danari.

Noto. Questa sera li fo mandato ducati 7000, zoè a Brexa in man del proveditor Foscari, da esser fato il voler del Capitanio Zeneral.

128 *Exemplum litterarum ex Venzono ad clarissimum dominum Locumtenentem Patriae.*

Magnifico et clariss'mo etc.

Hози è zonto qui uno Stephano milanese pratica a Buda et va a Venetia et ha uno fratello in Venetia, et hozi son zorni 11 se è partito da Buda et è stato dui zorni in Viena, et ha portado una lettera ad uno nostro cittadino de uno suo fiolo se atrova in Buda; ma non scrive cosa alguna da novo, ma dicto Stephano dice che in Buda non se parla se non secretamente intra lor merchadanti. Dice che 'l

Vaivoda se atrova pur in Polonia, et dice che per quello el vede, el se dice dicto Voivoda se aspecta in Hongaria, et che il suo castello se tien trinzerà, et dice che per quello el sente le zente del Principe hanno havuto una strecta; ma in Buda non se olsa parlar. Et che uno baron che è gran richo non se ha monstrato anchora nè per lo Voivoda nè per lo Principe, et ha grande potere, et che'l non è seguro. Cinque milia lontan da Buda lo paese tutto va sottosopra de stradaroli et villani scampan assai dalli confini et vengono ad Buda con lo bestiam e lor fameie, et sono cinque millia vaccari che scorreno per Hongaria, chi tien per lo Voivoda et chi per lo Principe et chi per lo Turco. Et dice, che il Turco non è per venir se non a sto Avosto per quello i senteno, che per quello pol intender desiderano dicto Voivoda, et non dice altro de Hongaria. Dice che a Viena se fa barche assai in uno logo come uno arsenal per metterle sul Danubio per turchi, et dice che lo Principe dovea per lo zorno de San Zuanne retrovarse a Viena. Et con questo Stephano milanese è venuto in compagnia uno nostro cittadino che viene da Boemia de Prin de Moravia. È stato a trovar uno suo fratello sta in quelle parte; dice che 'l Principe feva zente, tuttavia li mandava alle stanzie, lui *de visu* hvaer visto andar alle stanzie. Et a Vienna ha visto Nicolò Capellaro che litiga de li, et hami mandato una sua li faza fede de una cosa li bisogna. Perchè *scio* vostra signoria lo aspetava, non è per venir sì presto fino non li mandemo tal fede. Non ha scripto cosa alguna per non esser trovate sue. Uno ser Bernardin Cesarino che avanti Nadale andò a Viena; el qual si è de San Vido, viene da Viena, l'hano lasato in Vilacho, però me ha parso farlo intender a vostra signoria. De haver stado tanto de li, se potria per suo mezo saper assai cose se'l volesse dirle. L'è ben vero che dicto sier Bernardino allo tempo passato stette assai in Allemagna. Alla quale *humile et devote* se ricomandano a vostra signoria.

Venzoni die 25 Zugno 1528.

Magnificentiae Vestrae
Servitor ANTONIO BIDERMUZO
Capitanio et Comunitas Venzoni.

Fu posto, per li Savii, che il strenuo Christofal Albanese, quale è stato in campo in reame et la compagnia disfata, et ha servito la Signoria Vostra zà 14 anni, et è venuto di qui, li sia dato li 200 fanti